**RISCALDAMENTO GLOBALE E COMBUSTIBILI FOSSILI**

**[tato: online](https://www.linkedin.com/in/maurizio-avallone-6382b419/?msgConversationId=6281039456896053248&msgOverlay=true)**

**La temperatura sulla Terra dall’ultima era glaciale è salita di circa 5° e nell’ultimo secolo di circa 1,5°. La conseguenza primaria è lo scioglimento dei ghiacci ed un innalzamento del livello delle acque marine.**

**Una conseguenza secondaria è legata alla legge fisica sulla dilatazione. Infatti, l’acqua che nell’intervallo 0/4° si comporta in maniera anomala (il volume aumenta al diminuire della temperatura), oltre i 4° ad un aumento di temperatura corrisponde un aumento di volume. Pertanto, l’aumento del calore dilaterà tutta l’acqua del pianeta, alzando ulteriormente il livello del mare.**

**Nel Pliocene, con una temperatura di 3° maggiore dell’attuale, il livello del mare aumentò di circa 25 metri.**

**Si tende ad attribuire alle emissioni dei tubi di scappamento e delle ciminiere la causa del riscaldamento globale ma è necessario distinguere tra emissioni ed uso dei combustibili fossili.**

**Un combustibile fossile genera energia, anidride carbonica e gas. I gas inquinano ma funzionano come un gigantesco specchio riflettendo i raggi solari e provocando un raffreddamento che compensa l’azione dell’anidride carbonica che permette al calore solare di entrare nell’atmosfera ma non lo lascia uscire. Ma i gas generano smog dannoso, pertanto, la tecnologia tende ad adottare sistemi che ne riducono le emissioni e/o tendono a disperderlo, lasciando, tuttavia, campo libero all’azione della CO2.**

**La soluzione, quindi, starebbe nello smettere di utilizzare i combustibili fossili. Ma questo significa attaccare tre settori di grande importanza economica: l’industria petrolifera, quella automobilistica e quella del carbone. Questo contrasta con la crescita delle economie dei Paesi in via di sviluppo ed in genere dei Paesi industrializzati che basano la loro economia sulla sempre maggiore richiesta di energia e, quindi, di combustibili fossili.**

**Attività economica ed energia sono due facce della stessa medaglia. La crescita economica richiede energia e l’energia genera crescita economica.**

**Il clima risente di questa situazione e tende sempre più ad alterarsi creando spesso delle anomalie che portano a scatenare le solite idee sulla bufala del riscaldamento globale.**

**Innanzitutto, bisogna chiarire che un’ondata di freddo di alcuni giorni su una determinata area del pianeta è un fenomeno meteorologico. La meteorologia è una scienza che si occupa di spiegare quanto accade in un momento limitato nel tempo e nello spazio. Quando si parla di cambiamenti climatici globali, ci si riferisce ad una teoria scientifica che si occupa di spiegare cosa accadrà all’intero pianeta nell’arco di almeno 150 anni. Non è più meteorologia, ma climatologia.**

**Il riscaldamento amplificato dell’Artico è dovuto principalmente al drammatico scioglimento del ghiaccio e della neve negli ultimi decenni, che lascia esposti l’oceano e le superfici terrestre più scure che a loro volta assorbono quantità molto più grandi di calore solare. Siccome l’anidride carbonica liberata dai combustibili fossili ha fatto alzare la temperatura globale, la neve ha iniziato a sciogliersi, lasciando emergere il suolo scuro che c’era sotto. Il suolo, proprio perché scuro, assorbe il calore, che a sua volta causa lo scioglimento di altra neve e ghiaccio, che fa emergere sempre più suolo scuro. Inoltre, a causa del rapido riscaldamento dell’Artico, la differenza di temperatura nord-sud è diminuita.**

**Questo riduce le differenze di pressione tra l’Artico e le medie latitudini, indebolendo i venti della corrente a getto facendola vagare. In realtà, ci sono due vortici polari nell’emisfero settentrionale, posti uno sull’altro. Quello più in basso è chiamato corrente a getto. Questa corrente è rappresentata da un flusso di forti venti occidentali che vaga intorno all’emisfero occidentale, posizionato a circa 11 km dalla superficie terrestre (figura a margine).**

**Grandi ondulazioni nord-sud della corrente a getto generano energia delle onde nell’atmosfera. Se le ondulazioni sono profonde, ampie e persistenti, l’energia può viaggiare verso l’alto e alterare il vortice polare stratosferico. A volte quest’ultimo si distorce al punto da dividersi in due o più vortici separati. Questi vortici tendono a vagare verso sud, portandosi dietro la loro aria molto fredda e lasciando dietro un Artico più caldo della media. Quindi, i fenomeni meteo climatici con improvvise ondate di freddo record negli Stati Uniti e Canada, oltre che in alcune aree europee, vedono il Polo Nord fare i conti con un’ondata di caldo e temperature di circa 14°C sopra la media.**



**L’anidride carbonica, quindi, è un potente gas serra, ma non è il peggiore. Il metano, nascosto sul fondo dei mari o sotto il ghiaccio, trattenuto dal freddo e dalle alte pressioni, è venti volte più potente dell’anidride carbonica. Se la temperatura continua a salire si scatenerà un processo che libera il metano portandolo nell’atmosfera. E questo sarà il vero problema!**

**In alcune aree del pianeta questo processo è imminente dove i ghiacci della tundra si stanno sciogliendo e sotto vi è metano che inizia a gorgogliare.**

**Sempre più urgente ed indifferibile, quindi, trovare e studiare possibili sorgenti energetiche che non facciano riferimento ai combustibili fossili (petrolio, carbone, gas). Il solare, l’eolico, il geotermico, ecc allo stato non possono garantire quella continuità ed abbondanza di energia richiesta.**

**E’ indispensabile attivarsi a livello planetario per rendere fruibile la più abbondante potenziale fonte di energia presente sul pianeta, l’idrogeno, attraverso un processo di scomposizione e ricomposizione della molecola H2O.**

**Ing. Maurizio Avallone**

**Direttore Tecnico - R.S.A. (Ricerca e Studi sull’Ambiente) Srl**

[**info@rsambiente.it**](http://mailto:info@rsambiente.it/)**–**[**www.rsambiente.it**](http://www.rsambiente.it/)**- 0815628389**